

qui grossi problemi. Anzitutto l'Islam, importato nel sec. XIV da immigrati malesi, con oltre un milione di aderenti, specialmente nell'isola Mindanao e nell'arcipelago dei Sulu.

Poi il grave problema della *scarsità di clero*, fin dal secolo scorso, quando la Spagna cedendo le Filippine agli USA dovette costringere 500 sacerdoti ad abbandonare il paese. Oggi, come ho detto, c'è un sacerdote ogni 6.500 cattolici e ogni 8.000 abitanti (di cui appunto 1.500 non sono cattolici). E' sintomatico il fatto che la Chiesa delle Filippine sia aiutata dai già scarsissimi sacerdoti dell'America latina!

Infine, oltre alla immoralità pubblica, politica e privata di cui abbiamo già detto, potremmo accennare ancora al problema dell'*insidia comunista e massonica*.

Ad ogni modo si può concludere ringraziando Dio che alle porte dell'Asia ci sia questo paese di antica e solida tradizione cattolica.

L'apostolato è vivace e ben organizzato. Esistono più di dodici organizzazioni cattoliche alla dipendenza della Gerarchia: non più in forma unitaria e centralizzata (fallita nel 1961), ma in forma federata e divisa in quattro Consigli nazionali, uomini, donne, gioventù maschile e femminile.

Le scuole sono in pieno sviluppo: gli allievi degli istituti cattolici di educazione sono circa mezzo milione; esistono nelle Filippine 115 scuole superiori e ben 6 università cattoliche. Ci sono collegi universitari cattolici (come quello di Jolo, fondato appena nel 1956) con oltre 600 allievi, tra cui anche moltissimi di fede musulmana. L'Università cattolica di Bacolod (isola di Negros)

conta oltre 3.500 studenti e 130 professori.

L'Azione cattolica studentesca è forte di ben 70.000 membri ed è la meglio organizzata dell'Asia.

L'Episcopato è diviso in una archidiocesi, 18 diocesi, 10 prelature, 4 vicarie apostoliche. Manila, sede metropolitana, è retta dal card. Rufino J. Santos. I seminaristi grandi e piccoli sono in tutto circa 3.000: le speranze di questa giovane nazione seguita dalla Chiesa cattolica, come disse Papa Giovanni a Macapagal, « con particolare interesse e con particolare simpatia ».

Lino Baracco

Una nuova dimensione culturale: il teledramma

Nel 1948 per la prima volta, negli Stati Uniti, qualcuno pensò che sarebbe stato utile invitare scrittori giovani, adattabili e non prevenuti nei confronti della televisione, a produrre opere originali per questo mezzo di comunicazione di massa che già da alcuni anni rappresentava per parecchi milioni di uomini un « genere di consumo » quotidiano e indispensabile, un fenomeno sociale che investiva innumerevoli aspetti del costume pubblico e privato. Sarebbe stato un modo inedito di richiamo per il pubblico e al tempo stesso un'iniziativa economica per i finanziatori.

Nasce così il teledramma. All'inizio si trattò di spettacoli modesti allestiti in fretta, artigianalmente e con modica spesa, una delle leggi della produzione

stabiliva infatti che il dramma non doveva avere più di due scene e più di quattro personaggi.

Furono proprio queste limitazioni materiali imposte dalla produzione e le stesse caratteristiche tecniche della TV e cioè il piccolo schermo, la trasmissione diretta, la ricezione familiare o individuale a suggerire ai nuovi autori le caratteristiche del teledramma: un tema semplice svolto in ambiente raccolto con personaggi dai caratteri ben approfonditi presentato con un linguaggio intelligibile a milioni di spettatori e tuttavia come rivolto direttamente a ciascun individuo.

Naturalmente il processo evolutivo del teledramma è tuttora in atto infatti, sviluppatosi subito in vari paesi del mondo esso ha cercato mediante l'opera di numerosi autori la propria forma peculiare che distinguendolo dai modi di rappresentazione preesistenti gli conferisce un ruolo specifico nell'ambito dello spettacolo contemporaneo, ma, nonostante i notevoli risultati artistici conseguiti da autori di diversa nazionalità, il teledramma non ha ancora una sua forma precisa, definita.

Negli Stati Uniti il teledramma si è ormai liberato dall'influenza del cinema e del teatro e si evolve come forma mista, fra il giornalismo e lo spettacolo ottenendo un grande successo di pubblico. In altri paesi, come in Gran Bretagna, il teledramma insieme al radiodramma collabora alla nascita del teatro contemporaneo; in altri ancora, come in Francia, esso sta liberandosi dalla soggezione alla narrativa, in Russia cresce parallelamente alle più recenti forme cinematografiche, in Germania costituisce il documento di un'autenti-

ca letteratura civile, in Italia infine sembra aprirsi a una dimensione eminentemente interiore. E qui, dato che l'argomento ci riguarda più dappresso, ci permettiamo citare il nome di Fabio Storelli, autore di *Le gocce*, che ultimo dal punto di vista cronologico, offre un contributo notevole all'evoluzione della forma teledrammatica iniziata in Italia nel 1953 con molta dignità dal giornalista Buzzolan e da Paolo Levi ed alimentata in questi ultimi dieci anni da nomi prestigiosi quali Bacchelli, Cajoli, Dessì, Fabbri, Bordon e molti altri. Ideato tenendo presente le potenzialità espressive del mezzo televisivo, *Le gocce*, inizia col telespettatore un colloquio che ripropone, oltre ai fatti quotidiani, i problemi dell'esistenza con un linguaggio intimamente sommo e spiritualmente stimolante.

Nel corso della complessa evoluzione del teledramma, come forma d'arte in generale, si fa sensibile l'influenza dei similari generi televisivi: il teledocumentario e il teleracconto che vicendevolmente interferiscono sul teledramma a loro volta modificandosi.

Questo fenomeno è stato recentemente confermato da un gruppo di autori e critici italiani nel corso del IV Seminario di studio sulla TV organizzato dall'Università cattolica di Milano che ha avuto per tema *L'originale televisivo*. L'evoluzione del teledramma si pone dunque, nel quadro più vasto del processo evolutivo dell'«originale TV» cui collaborano autori e registi di varia esperienza e cultura.

Trattandosi di un processo inerente il massimo mezzo di comunicazione sociale del nostro tempo, è evidente che esso rifletterà l'evoluzione stessa del-